

**Comunicato stampa**  
Venerdì 18 luglio 2008

## I negoziati dell'OMC ad un bivio

**L'esito della riunione ministeriale che si terrà a Ginevra è estremamente importante sul piano economico**

economiesuisse invita il Consiglio federale e la delegazione svizzera a fare tutto il possibile affinché la riunione ministeriale sfoci in un risultato ambizioso, nel senso degli interessi dell'economia svizzera.

Dopo molteplici contraccolpi e il non rispetto delle varie scadenze, i negoziati condotti nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) si sono nettamente intensificati negli scorsi mesi. Anche se persistono delle divergenze tra i membri dell'OMC su determinate questioni, conviene sfruttare la dinamica del momento. Pascal Lamy, direttore generale dell'OMC, ha convocato una riunione ministeriale a Ginevra per la prossima settimana. Questo appuntamento rappresenta un'opportunità per la conclusione dei negoziati. Il margine di manovra è ridotto. Il successo sperato potrà realizzarsi soltanto se tutti gli attori interessati adotteranno un atteggiamento costruttivo. Se i ministri del commercio non dovessero definire delle modalità, la conclusione del ciclo di Doha potrebbe essere nuovamente rinviata. Si pregiudicherebbe così la capacità d'azione dell'OMC e la sua credibilità, ciò che sarebbe deplorabile, considerata la congiuntura economica mondiale.

La Svizzera è una delle economie maggiormente integrate nell'economia mondiale. Essa guadagna un franco su due all'estero. Le regolamentazioni multilaterali messe a punto dall'OMC creano condizioni quadro stabili e vincolanti, difendono le nostre imprese dal protezionismo e dalla discriminazione e migliorano il loro accesso al mercato estero. L'OMC, con sede a Ginevra, è il pilastro principale della politica economica estera della Svizzera. Per questo motivo economiesuisse sostiene l'impegno e lo sforzo per la conclusione dei negoziati del ciclo di Doha.

L'economia elvetica spera in una diminuzione dei dazi doganali e degli ostacoli non tariffali al commercio. Ciò faciliterebbe l'accesso al mercato degli Stati membri dell'OCSE e dei paesi emergenti. A questo proposito, bisogna assicurarsi che il minor numero possibile di settori beneficino di "flessibilità" che li dispensino da una liberalizzazione. Parallelamente a una diminuzione generale dei dazi doganali, si auspica la conclusione di accordi che riducano il dazio doganale a zero per determinati settori industriali. Occorre dunque migliorare sensibilmente il reciproco accesso al mercato per i servizi. In Svizzera in effetti, il settore terziario genera oltre i due terzi del PIL reale.

Informazioni:  
Gregor Kündig  
Telefono: +41 79 755 97 75  
[gregor.kuendig@economiesuisse.ch](mailto:gregor.kuendig@economiesuisse.ch)